

## San Paterniano

*Il futuro della Chiesa è anche storia di santità.*

“I santi adempiono a una funzione sociale, la quale consiste nell’essere una incarnazione vivente dei più elevati valori – di bontà, amore, spiritualità, coraggio – di una determinata società” (A. Sorokim, sociologo russo-americano)

I santi per il solo fatto che esistono, anche se sono sconosciuti, fanno scendere nella terra, sull’intera umanità, una grande benedizione di Dio. ‘Sono esperti produttori di energia-amore’.

La rete delle comunità cristiane è anche una ricchezza sociale nelle città; anche perché le presenze ecclesiali sono tra le poche realtà, in un mondo svuotato di reti sociali, comunitarie e aggregative. **La Chiesa, con i suoi limiti, resta una grande risorsa nel deserto di solitudine di tante periferie scariche di legami e di empatia.** La nostra società, le città, sono spesso scariche di empatia.

La gratuità, terreno da cui cresce la simpatia per gli altri, è il terreno della chiesa in un mondo un po’ invecchiato. La gratuità è profezia, fatta di tante piccole e grandi cose, di atteggiamenti di quotidianità e di intrapresa.

*La santità per il mondo di oggi: una fede vissuta immersa nella storia*

La missione della Chiesa è rendere il Vangelo accessibile a tutti. Mostrare Gesù a tutti, mostrando che la salvezza è una esperienza reale, tangibile, autentica.

Abbiamo bisogno di riscoprire la cura del bene comune, abbiamo bisogno di un approccio di fede con la realtà, **abbiamo bisogno di essere cristiani credenti, credibili e non atei nei fatti.** *Non possiamo continuare a rimanere spettatori della storia.*

“La santità di una vita si rivela nella capacità delle persone di esserci sempre evangelicamente laddove vive, per costruire una società dell’amore, dove testimonia che l’altro è prezioso, degno, gradito e bello, al di là delle apparenze fisiche e morali e che l’amore per lui spinge a cercare il meglio per la sua vita” (Papa Francesco, *Fratelli tutti*)

La nostra *capacità relazionale* che ci fa essere dono verso gli altri, anche in tempi critici, come Gesù ha dato la vita fino alla morte in Croce.

L’urgenza di *condividere la ricerca del volto di Dio.*

Una santità fatta di carne, guardando l'esempio di Gesù, che si è incarnato ed è morto per noi, per farci vivere in pienezza da figli di Dio. *La bellezza della vita umana*

A volte prendersi la croce dei dubbi e seguirlo fedelmente.

Di questi tempi **l'attrattiva e la bellezza di Gesù** non vengono sempre viste e comprese al di là della Chiesa. Questo povero, piccolo cristianesimo chiacchierone – credo – possa indicare al mondo l'attrattiva e la bellezza di Gesù soltanto se la sua gente smetterà per un po' di attaccarsi e difendersi a vicenda e si metterà invece a praticare la fede, possibilmente tutti insieme.

In che modo le dimensioni vitali, belle della vita di fede possono sconfiggere i fumosi e fin troppo fondati sospetti dei nostri vicini? La narrazione della nostra fede non ha smesso di essere avvincente! Abbiamo una storia da raccontare. E' una storia bella e vasta... Il nostro essere perdenti e falliti e il disorientamento del mondo possono essere redenti a motivo di quanto Gesù ha compiuto venendo in mezzo a noi, vivendo, morendo, risorgendo e soffiando lo Spirito.

***Dobbiamo però affrontare il fatto che la nostra fede non appare così agli occhi di un gran numero di persone che la guardano da fuori.***

Bellezza e vastità non compaiono spesso neppure nel discorso pubblico della Chiesa.

Per poter ritrovare la connessione con la capacità attrattiva della nostra storia dobbiamo darci da fare. Possiamo farlo se ricorriamo a quelle che sono le vere risorse della nostra fede. ***E la prima di esse è la bellezza della vita cristiana autenticamente vissuta.***

### *I laici adulti nella Chiesa*

L'amore non basta, occorre anche il sentimento di giustizia, ossia quel sentire sulla pelle le ferite degli altri che impedisce l'indifferenza, il giudizio e i pregiudizio.

Non basta soccorrere il nostro prossimo, soddisfatti di aver fatto la nostra parte, ma senza intaccare le cause. ***La prima dimensione dell'adulità è abitare il proprio tempo, abitare la storia, essere in comunione. Abbiamo il dovere di mostrare al mondo l'esperienza cristiana come qualità di vita, come bellezza e come opportunità.***

Dobbiamo testimoniare che siamo persone affidabili ed è bellezza la parola affidabile; dobbiamo quindi dimostrare **la bellezza di essere cristiani fedeli**. Il bello della fedeltà. Quando devo declinare il servizio non devo declinare il servizio in teoria: devo servire!

Bisogna liberare il laico cristiano dalla sacrestia, c'è bisogno di far sì che il laico abbia come suo spazio di movimento la vita, il terreno dove vivere la fede la vita, non è la sacrestia, non è il compito ministeriale di supplemento alla figura presbiterale.

***L'impegno del cristiano è quello di entrare nei solchi di questa società e non sentire estranea quella che abbiamo adesso, senza sognare quella del passato e neanche quella che vorremmo, che sarà.*** Questo ci fa, in un certo senso, adulti: esserci dentro.

Siamo capaci di relazioni buone, di perdono, di accoglienza, di ascolto o apparteniamo alla cultura dei forti, di coloro che hanno la risposta sempre in mano, perché organizzati?

Il laico adulto oggi e sempre: rendere Dio credibile.

### *Auspicio e preghiera*

*Una chiesa che sappia:*

*assumere la complessità* dentro la fragilità delle nostre chiese;

*parlare di tutto, custodire l'essenziale*, ascoltare la gente semplice;

*riconoscere che la realtà ci riguarda*: vedere opportunità di amore e impegno che altri non vedono;

*riaccendere le passioni* per trovare le ragioni.. E' l'eloquenza dei gesti, semplici, distaccati, poveri, misericordiosi, accorti;

*intercettare le domande vere* dell'uomo di oggi. Quali sono le domande vere, importanti del nostro tempo!? Ritrovare il gusto della vita e delle relazioni. Misericordia.

Le attese di Vangelo che sono attorno a noi, soprattutto nei problemi concreti: lavoro – famiglia – dolore – politica – senso della vita.

**Non aver paura.** *Talora possiamo sentirci incapaci, inutili. Non crediamoci perché Dio sa compiere prodigi inaspettati proprio attraverso le nostre debolezze.*

Il buon Dio ci protegga, San Paterniano ci infondi fiducia e ci aiuti

a perseverare e pazientare nell'intravedere i frutti dell'impegno

a piangere e soffrire con chi è provato, fa fatica, è umiliato dalla vita e dalle istituzioni, a prenderci cura del nostro tempo e del nostro territorio e a *guardare al futuro con occhi ottimisti: è una grande sfida per ogni uomo e ogni donna.*